

**9 luglio 2013**

## ***Dalla Svizzera al Liechtenstein, ecco dove resta il segreto bancario***

Con la ratifica dell'[accordo tra Italia e San Marino](#) cade definitivamente il segreto bancario. La convenzione contro le doppie imposizioni siglata dall'Italia con la Repubblica di San Marino prevede, infatti, lo scambio di informazioni necessario per prevenire l'elusione e l'evasione fiscale.

Caduto definitivamente il "muro" tra l'Italia e la repubblica del Titano, ne restano però da abbattere molti altri, primo tra tutti quello con la Svizzera. E qui la situazione si complica: la Svizzera ha siglato i cosiddetti "accordi di Rubik" con Austria, Regno Unito e Germania (accordo poi sospeso), che prevedono il mantenimento dell'anonimato sui conti in cambio di una tassazione a forfait sul passato e un prelievo standard per il futuro. L'Italia avrebbe voluto fare lo stesso, visto che la stima dei depositi di italiani in territorio elvetico è di circa 120 miliardi di euro. Ma le trattative avviate dal Governo Monti si sono arenate. Adesso è direttamente l'Europa a cercare una nuova via per dialogare con la Svizzera, seguendo la scia degli Stati Uniti, con cui la confederazione elvetica ha siglato un accordo fiscale. Il segreto bancario svizzero, però, è duro a morire: dalla Camera bassa è infatti arrivato il primo stop alla rimozione del segreto, con la bocciatura ad ampia maggioranza della procedura di urgenza sulla discussione volta a ratificare l'accordo fiscale con gli Stati Uniti.

Se la vicenda con la Svizzera non sembra avviarsi a una conclusione, al contrario il Lussemburgo ha annunciato l'intenzione di scambiare informazioni con il resto dell'Unione europea a partire dal 1° gennaio del 2015. E anche l'Austria ha confermato una analoga decisione, aprendo le porte alla revisione degli accordi con l'estero sul trattamento fiscale dei conti di cittadini non residenti. Qualcosa si muove anche altrove: gli Stati membri hanno recentemente incaricato la Commissione Europea di dare avvio a una trattativa con Andorra, Liechtenstein, Monaco e San Marino per rivedere gli accordi sulla tassazione dei redditi da risparmio.

9 luglio 2013